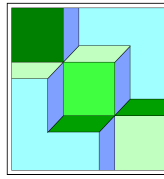


ATO



Umbria 3

AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE UMBRIA 3

BILANCIO DI PREVISIONE

2005

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DEI SERVIZI DELL'ENTE

POPOLAZIONE E TERRITORIO

L'Autorità d'Ambito Umbria 3 opera su una superficie di Km² 2.200,61 in cui risiede una popolazione di 152.172 abitanti. Superficie ed abitanti sono ripartiti rispettivamente tra i 22 Comuni consorziati nel modo seguente:

COMUNE	POPOLAZIONE	TERRITORIO Km ²
Bevagna	4.742	56,16
Campello sul Clitunno	2.324	49,82
Cascia	3.294	181,09
Castel Ritaldi	2.738	22,53
Cerreto di Spoleto	1.152	74,79
Foligno	52.933	263,77
Giano dell'Umbria	3.200	44,43
Gualdo Cattaneo	5.963	96,79
Montefalco	5.598	69,34
Monteleone di Spoleto	665	61,58
Nocera Umbra	5.976	157,19
Norcia	4.919	274,34
Poggiodomo	186	40,01
Preci	940	82,10
Sant'Anatolia di Narco	560	47,32
Scheggino	473	35,17
Sellano	1.287	85,54
Spello	8.063	61,31
Spoleto	37.717	349,63
Trevi	7.625	71,16
Vallo di Nera	443	36,03
Valtopina	1.374	40,51
TOTALE	152.172	2.200,61

E' altresì socio la provincia di Perugia che detiene una quota dell'8% sul totale delle quote consortili.

I dati si riferiscono alle rilevazioni eseguite nel 1996.

ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE

ORGANI

L'autorità d'Ambito Umbria 3 costituita nella forma di Consorzio di EE.LL. ai sensi dell'art. 31 del TUEL n. 267/2000, quanto a struttura di governo, secondo le previsioni dello Statuto, è gestita dal Presidente, dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea.

PERSONALE

Con il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato dal Consiglio di Amministrazione con atto n. 34 dell'8/11/2000 e con la Delibera dell'Assemblea Consortile n. 8 del 25/10/2000 è stata definita complessivamente la struttura organizzativa dell'ente e quindi la dotazione organica che a regime si compone di massimo 15 unità incluso l'Ufficio di Direzione, costituito ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 43/1997, dal Direttore Generale e dal Direttore Amministrativo, assunti con contratto a tempo determinato.

Attualmente (I° semestre 2005) e dal 01.01.2001 sono presenti in organico il Direttore Amministrativo che svolge anche le funzioni di Direttore Generale dal 01.01.2001, una unità di supporto agli organi di direzione politica e una unità al settore tecnico.

Il Consorzio si avvale altresì, tramite convenzione con Agenzia autorizzata ai sensi di legge selezionata tramite gara, di n. 3 unità di lavoratori interinali ai sensi della legge n. 196/1997.

La struttura burocratica di vertice è rappresentata dall'Ufficio di Direzione.

Attualmente una collaborazione coordinata e continuativa a tempo parziale assicura le competenze tecnico ingegneristiche necessarie.

Il totale del personale attualmente in servizio a vario titolo presso l'Autorità è quindi di 6 unità.

FUNZIONI E SERVIZI AFFIDATI DALLA LEGGE QUADRO N. 36/1994 E DALLA REGIONE UMBRIA

Riferimenti normativi:

- Legge quadro n. 36 del 05/01/1994 e riforma dei servizi pubblici locali con il nuovo art. 113 del Tuel n. 267/00
- Decreto Legislativo n. 152/1999
- Legge Regionale n. 43 del 05/12/1997
- Legge Regionale n. 35/2002
- Legge Regionale 33/2004

Funzioni o servizi:

1. Organizzazione a livello d'Ambito del servizio idrico integrato in tutti i suoi aspetti;
2. Programmazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato;
3. Programmazione, organizzazione e controllo di altri servizi affidati dai Comuni, conformemente alla previsione dello Statuto (ATO RIFIUTI).
4. Titolarità delle concessioni idriche ai sensi della L. r. n. 33/2004.
5. Titolarità dei Finanziamenti APQ (accordo programma quadro).

IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI 2004 da parte dell'AUTORITA' D'AMBITO UMBRIA 3.

Al riguardo la Regione Umbria con D.G.R. n. 1133 del 19/9/2001 aveva stabilito che le Autorità d'Ambito dovessero approvare il Piano d'Ambito entro giugno 2002 e provvedere all'affidamento del S.I.I. (Servizio Idrico Integrato) entro dicembre 2002.

In anticipo sulle scadenze regionali l'Autorità d'Ambito Umbria 3, prima in Umbria e tra le prime 15 a livello nazionale su 89 ATO, ha approvato il Piano d'Ambito e affidato il S.I.I. in via definitiva il 27/12/2001.

Dal 01.01.2002 al 31.12.2004 si è compiuto quindi un processo importante di integrazione dei servizi del territorio Valle Umbra – Valnerina e si è aperta una nuova fase in cui altri importanti obiettivi dovranno essere conseguiti, quali l'ingresso del socio privato e la realizzazione degli investimenti nel settore idrico, la riorganizzazione degli altri servizi pubblici locali, il coordinamento e la cooperazione con gli altri 2 ATO regionali, ecc.

Queste sono state le tappe fondamentali del cammino percorso nei 3 anni trascorsi **nell'anno 2000:**

1. Approvazione Statuto e costituzione dell'Assemblea (formata da 22 Sindaci dei Comuni ricadenti nel territorio dell'Ato Umbria 3) in data 30 Ottobre 1999;
2. Nomina del presidente Delibera n° 2 del 23 Febbraio 2000;
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione Delibera n° 3 del 26 Aprile 2000.

Il Servizio Idrico Integrato nel territorio dell'Ato Umbria 3, è stato gestito dall'Azienda Speciale ASM di Foligno, dalla società per azioni ASE di Spoleto (entrambe sotto il controllo pubblico totale) e in economia dai sei Comuni restanti.

L'ASM di Foligno gestiva il servizio in 12 comuni e precisamente: Bevagna, Cascia, Castel Ritaldi, Foligno, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Norcia, Spello, Trevi e Valtopina e solo in alcuni lo gestiva totalmente mentre in altri solo parzialmente.

L' ASE di Spoleto gestiva invece il solo il Comune di Spoleto e parzialmente alcuni servizi nei Comuni di **Campello, S.Anatolia, Scheggino**.

Dopo l'anno 2000 i principali atti che l'Autorità ha adottato per arrivare all'affidamento del Servizio Idrico Integrato sul territorio dell'Ato Umbria 3, con **Delibera n. 17 del 27 Dicembre 2001**, alla **Società Valle Umbra Servizi s.c.p.a., oggi VUS SPA**, sono i seguenti:

A) Delibera n.8 del 31/7/2001, con la quale l'Autorità ha affidato a mezzo di Piani di Gestione provvisoria, elaborati in data 15/6/2001, all'ASM – Foligno e all'ASE – Spoleto il Servizio Idrico Integrato per l'Ambito n.3, ripartendo il territorio complessivo nel seguente modo:

- **Gestione ASM:** Comuni di: Foligno – Spello – Trevi – Gualdo Cattaneo – Montefalco – Bevagna – Castel Ritaldi – Giano dell’Umbria – Norcia – Cascia – Valtopina – Nocera Umbra;
- **Gestione ASE SpA:** Comuni di: Spoleto – Campello – Cerreto di Spoleto – Monteleone di Spoleto – Poggiodomo – Preci – S.Anatolia – Scheggino – Sellano – Vallo di Nera;

B) Delibera n. 14 del 23/8/2001, con la quale l’Autorità ha affidato l’incarico di eseguire la ricognizione degli impianti e delle opere dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione presenti nel territorio dell’Ato Umbria 3, all’Azienda speciale ASM di Foligno e alla soc. Ase SpA di Spoleto.

C) Delibera n. 13 del 19/11/2001 scelta della forma di gestione: società consortile SpA dove è prevista la fusione delle due Aziende ASM ed ASE entro giugno 2002 e l’individuazione del socio privato, a mezzo di gara pubblica entro settembre 2002, (termine poi prorogato al 20/12/2003 e poi ancora eslege, al 31/12/2006).

D) Delibera n. 15 del 21 dicembre 2001, con la quale l’Autorità ha approvato il Piano d’Ambito.

E) Delibera n. 17 del 27 Dicembre 2001, con la quale l’Autorità ha affidato alla Soc. Valle Umbra Servizi s.c.p.a. il 27 Servizio Idrico Integrato per i prossimi trenta anni.

F) Sottoscrizione della Convenzione tra ATO Umbria 3 e società Valle Umbra Servizi s.c.p.a. il 27 Dicembre 2001.

G) Determinazione della tariffa del S.I.I. con Delibera dell’Assemblea Consortile n. 3 del 18/06/2002.

H) Sottoscrizione dei verbali presa in carico delle opere e degli impianti del S.I.I. del 20/12/2002 tra ATO Umbria 3, VUS e Comuni;

I) Approvazione definitiva del Piano d’Ambito con delibera dell’Assemblea Consortile n. 2 del 29.05.2003.

L) Integrazione dell’ATO Acqua con l’ATO rifiuti (L.r. n. 14/2002) con Delibera dell’Assemblea consortile n. 3 del 29.05.2003.

M) Determinazioni in merito all’art. 14 della L. 326/2003 con delibera dell’assemblea consortile n. 1 del 12.02.2004;

N) Aggiornamento del Piano d'Ambito con deliberazione n. 6 del 06.07.2004 dell'assemblea consortile (APQ);

O) Approvazione della proposta del Piano delle aree di Salvaguardia approvata con delibera del consiglio di amministrazione n. 13 dell'11.11.2004;

P) Tariffa 2004. Proposta tariffa 2005 con delibera del CdA n. 21 del 29.12.2004.

I dati più significativi relativi alla tariffa e agli investimenti nel territorio dell'Ato Umbria 3, contenuti nei vari documenti approvati dall'Autorità, sono i seguenti:

Abitanti ATO Umbria 3		152.000
Superficie	Kmq	2.200
Volume d'acqua fatturato (2004)	mc	11.500.000
Fatturato	€.	10.947.000
Numero addetti		95 (*)
Investimenti nei 30 anni (finanziati con la tariffa)	€.	77.468.535
Investimenti già assentiti (terremoto ecc.)	€.	46.481.121
Tariffa media ponderata attuale 2004 (*)	€.	1.03
Tariffa al 22° anno		1.23
Tariffa al 30° anno	€.	1.07
Soc. di gestione VALLE UMBRA SERVIZI SPA		dal 01/01/02

(*) Previsione Piano d'Ambito

La valutazione della tariffa, prevista nel piano, è fatta al netto dell'inflazione e compresi gli investimenti per €. 77.468.535.

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

ANALISI DELLE RISORSE

Le risorse utilizzabili per compiere tutta l'attività istituzionale dell'ATO Umbria 3, per quanto previsto dalla L.R. 43/97, a seguito dell'affidamento definitivo del S.I.I. gravano sul Canone di Concessione del servizio idrico integrato.

Il predetto Canone è ridotto per l'anno 2005 da €619.893,91 + IVA a € 519.893,91 + IVA.

Nel contesto di quanto sopra detto, va precisato che:

- a) le spese correnti per l'anno 2005, indispensabili ai sensi di legge per il regolare funzionamento dell'Autorità d'ambito, ammontano a €702.296,66 (inclusa l'IVA per € 103.978,78);
- b) le spese di investimento nel 2005 ammontano a €18.836,03;
- c) le partite di giro nel 2005 ammontano sia in entrata che in uscita a circa € 361.519,85;

Complessivamente il bilancio di Previsione 2005 prevede a pareggio entrate e uscite € 1.082.652,54.

2.1 FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	PROGRAMMA PLURIENNALE		
	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
ANNO DI RIFERIMENTO	2005	2006	2007
Tributarie	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Contributi e trasferimenti correnti	€ 48.918,28	€ 48.918,28	€ 48.918,28
Extratributarie	€ 721.132,69	€ 721.132,69	€ 721.132,69
TOTALE ENTRATE CORRENTI	€ 795.050,97	€ 795.050,97	€ 795.050,97
Avanzo di amministrazione presunto da applicare per spese correnti ***			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)			
Alienazione di beni e trasferimenti capitale			
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti			
Accensione mutui passivi			
Altre accensione di prestiti			
Avanzo di amministrazione presunto da applicare per: ***			
f.do ammortamento			
finanziamento investimenti			
TOTALE ENTRATE OCAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	€ -		
Riscossione di crediti			
Anticipazioni di cassa			
TOTALE MOVIMENTO FONDI ©			
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	€ 795.050,97	€ 795.050,97	€ 795.050,97

2.1.3 PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
	2005	2006	2007
Proventi dei servizi pubblici ***	€ 623.872,69	€ 623.872,69	€ 623.872,69
Proventi dei beni dell'Ente			
Interessi su anticipazioni e crediti			
Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi delle società			
Proventi diversi	€ 19.341,72	€ 19.341,72	€ 19.341,75
TOTALE	€ 643.214,41	€ 643.214,41	€ 643.214,44

*** Canone da parte del soggetto gestore ai sensi dell'art. 7 comma 6 L.R. 43/1997

(IVA INCLUSA)

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/C CAPITALE

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
	2005	2006	2007
Alienazione di beni patrimoniali			
Trasferimenti di capitale dello Stato			
Trasferimenti di capitale della Regione	Fondi APQ Emergenza idrica Aree salvaguardia	Fondi APQ Emergenza idrica Aree salvaguardia	Fondi APQ Emergenza idrica Aree salvaguardia
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico			
Trasferimenti di capitale da altri soggetti			
TOTALE	Solo APQ	Solo APQ	Solo APQ

SEZIONE 3

PROGRAMMI 2005

AUTORITA' DI AMBITO UMBRIA 3

OBIETTIVI DELL'AUTORITA' D'AMBITO UMBRIA 3 PER IL 2005

I programmi e gli obiettivi conseguenti che si intendono sviluppare e realizzare nel corso del 2005 riguardano sostanzialmente nove assi fondamentali:

- A) Riduzione canone ATO di € 100.000,00 (pari al 162% circa) per finanziare le agevolazioni tariffarie alle famiglie meno abbienti per la tariffa 2005;**
- B) Attuazione ed aggiornamento del PIANO D'AMBITO;**
- C) Attuazione dell'APQ (accordo di programma quadro STATO-REGIONE) e degli interventi di Emergenza idrica;**
- D) Concorso con la Regione per la redazione e l'approvazione del PIANO DELLE AREE DI SALVAGUARDIA;**
- E) Attuazione del CONTROLLO PERMANENTE DI GESTIONE sul GESTORE VUS SPA (al fine dell'efficienza della gestione e della determinazione della tariffa);**
- F) Concorso con la Regione per la redazione e l'approvazione del PIANO REGOLATORE REGIONALE DEGLI ACQUEDOTTI e relativa legge regionale di accompagnamento;**
- G) Titolarità delle Concessioni Idriche ai sensi della L.r. n. 33/2004. Regularizzazione generale delle captazioni;**
- H) Concorso con la Regione e l'ARPA per il monitoraggio dei principali prelievi idrici;**
- I) Integrazione ATO acque con ATO rifiuti (ATO Rifiuti insediato il 15.02.2005);**
- L) Il Master regionale sui servizi pubblici locali (qualora finanziato dalla Regione Umbria);**
- M) Piano Ricerca perdite acquedottistiche;**
- N) Campagna pubblicitaria sulla qualità dell'acqua.**

A) RIDUZIONE CANONE ATO DI € 100.000,00 finalizzato alle agevolazioni tariffarie per gli utenti meno abbienti

In attuazione della deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 14 del 2 dicembre 2004 che prevede l'impegno per il 2005 di una ulteriore riduzione del canone di funzionamento dell'AATO di 100.000,00 € (da 619 mila euro a 519 mila euro), il Consiglio di Amministrazione dell'AATO Umbria 3 ha proposto all'Assemblea dei Sindaci di utilizzare la somma sopradetta per prevedere agevolazioni tariffarie a favore degli utenti del nostro ambito che versano in condizioni più bisognose. Questa scelta che si sta costruendo con il criterio ISEE (indicatore di situazione economica equivalente) se attuata rappresenterebbe la seconda esperienza a livello nazionale dopo l'ATO di Firenze.

In termini quantitativi 100.000,00 € rendono agevolabili circa 6.600 utenti (su 75.000 nel nostro ATO) per un importo di 15,00 €. Può ridursi il numero dei soggetti agevolabili fino a circa 3.000. In tal caso l'agevolazione potrebbe arrivare a 30/35 € ad utente.

Considerando il consumo medio di acqua per utente, pari a circa 150 metri cubi/anno x 1,03 € (Tariffa 2044) l'agevolazione potrebbe arrivare ad un valore di tutto rilievo: circa il 20%-25% del costo annuo della bolletta acqua.

Il percorso che si sta costruendo con i Comuni dell'ambito tende ad individuare:

- 1) il limite di reddito (ISEE) dei soggetti agevolabili;
- 2) il numero dei soggetti agevolabili;
- 3) l'importo dell'agevolazione;
- 4) la modulistica e il sistema di monitoraggio e controllo delle dichiarazioni degli utenti che intendono beneficiare delle agevolazioni.

B) ATTUAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO D'AMBITO

Nell'anno 2004 sono state attuate importanti attività nell'ambito della messa a regime del Servizio Idrico Integrato (SII). Tra le principali attività si ricordano:

- **Delibera n° 6 del 06/07/2004** l'Assemblea dell'ATO ha approvato l'Aggiornamento del Piano degli interventi del Piano d'Ambito, tale aggiornamento si è reso necessario al fine di rispettare le procedure e gli adempimenti tecnici per la concessione delle risorse finanziarie a seguito della sottoscrizione dell'APQ tra Regione Umbria e Ministero dell'Ambiente, riportati nella D.G.R. 598 del 18/05/2004.

- **Delibera n° 11 del 08/09/2004** l'Assemblea dell'ATO ha approvato la nuova Articolazione tariffaria per l'anno 2004 con una modifica sostanziale rispetto al 2003 in quanto per la tariffa a forfait è stata eliminata la quota fissa per i non residenti pari a 25,00 €.

Per l'anno corrente è prevista la revisione triennale del Piano d'Ambito alla luce degli interventi già conclusi, di quelli in esecuzione, di quelli avviati e di quelli in fase di avvio.

Il Piano d'Ambito verrà rivisto anche sulla base delle necessità emerse durante il primo periodo di gestione e gli eventuali finanziamenti sopravvenuti, alla luce dei progetti definitivi dell'APQ sono emerse delle variazioni notevoli di importi in quanto dall'approvazione del Piano d'Ambito ad oggi c'è stata una revisione dei prezzi in base al nuovo prezzario Regionale.

Pertanto, tenendo conto di quanto sopra, sarà indispensabile rivedere gli importi di tutti gli interventi inseriti nel piano e sulla base delle nuove conoscenze dell'Ente, che in questo periodo ha potuto approfondire le problematiche dei 22 Comuni, verrà rivista anche la priorità degli interventi.

L'ATO Umbria 3 ha richiesto alla Regione Umbria ulteriori finanziamenti per quanto riguarda gli interventi già in APQ. Tali importi dovranno essere rimodulati anche nella revisione del piano d'ambito.

La tabella di seguito riportata è una sintesi dell'ammontare degli interventi per ogni comune negli anni 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007 in base all'Aggiornamento del Piano degli interventi approvato con Delibera dell'Assemblea ATO n° 6 del 06/07/2004.

COMUNE	IMPORTO DA LIQUIDARE A SAL	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007
		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 5
Totale Bevagna	€ 2.477.684,09	€ 465.203,09	€ -	€ -	€ -	€ 53.378,14
Totale Campello	€ 2.108.998,00	€ 180.000,00	€ 15.693,00	€ -	€ 93.212,50	€ 13.212,50
Totale Cascia	€ 2.552.181,00	€ 331.895,00	€ 315.693,00	€ -	€ 103.874,73	€ 21.193,73
Totale Castel Ritaldi	€ 1.032.121,00	€ 331.500,00	€ -	€ -	€ 17.619,14	€ 17.619,14
Totale Cerreto di Spoleto	€ 724.415,00	€ 107.000,00	€ -	€ -	€ 13.990,68	€ 13.990,68
Totale Foligno	€ 19.634.723,34	€ 1.453.453,23	€ 1.846.559,04	€ 1.013.008,69	€ 4.261.979,19	€ 2.453.594,29
Totale Giano dell'Umbria	€ 2.140.952,00	€ 39.480,00	€ -	€ -	€ 33.866,00	€ 6.464,67
Totale Gualdo Cattaneo	€ 2.691.242,29	€ 15.698,00	€ 204.214,29	€ 181.500,00	€ 310.221,00	€ 379.346,33
Totale Montefalco	€ 2.893.385,00	€ 221.950,00	€ -	€ 77.142,00	€ 165.690,82	€ 47.955,63
Totale Monteleone di Spoleto	€ 485.699,00	€ 10.300,00	€ -	€ -	€ 14.908,14	€ 14.908,14
Totale Nocera Umbra	€ 3.457.823,00	€ 300.000,00	€ -	€ -	€ 36.908,05	€ 75.643,05
Totale Norcia	€ 4.884.160,00	€ 339.900,00	€ 336.400,00	€ 189.900,00	€ 318.750,00	€ 178.712,38
Totale Poggiodomo	€ 445.046,00	€ 80.000,00	€ -	€ -	€ 8.422,50	€ 113.263,50
Totale Preci	€ 920.074,00	€ 17.400,00	€ -	€ -	€ 15.037,82	€ 402.379,82
Totale S. Anatolia di Narco	€ 1.022.708,00	€ 16.700,00	€ 210.000,00	€ -	€ 19.920,82	€ 19.920,82
Totale Scheggino	€ 458.378,00	€ 103.500,00	€ -	€ -	€ 8.970,82	€ 8.970,82
Totale Sellano	€ 781.235,00	€ 85.000,00	€ -	€ -	€ 26.192,50	€ 26.192,50
Totale Spello	€ 4.797.514,30	€ 927.000,00	€ 529.156,30	€ 626.333,33	€ 333.533,33	€ 230.531,33
Totale Spoleto	€ 15.340.373,60	€ 1.576.662,73	€ 2.951.320,81	€ 317.657,90	€ 729.201,08	€ 729.201,08
Totale Trevi	€ 2.561.259,90	€ 352.271,90	€ 128.341,00	€ 45.000,00	€ 72.776,00	€ 53.508,14
Totale Vallo di Nera	€ 872.438,00	€ 150.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 6.117,52
Totale Valtopina	€ 459.315,00	€ 155.000,00	€ -	€ -	€ 24.981,59	€ 12.070,59
Totale ATO 3	€ 6.926.597,26	€ 470.000,00	€ 1.304.020,60	€ 234.020,60	€ 234.020,60	€ 234.020,60
Totale complessivo	€ 79.668.322,78	€ 7.729.913,95	€ 7.841.398,03	€ 2.684.562,52	€ 6.844.077,29	€ 5.112.195,39

Per quanto riguarda l'articolazione tariffaria relativa all'anno 2005 come detto in precedenza l'ATO ha stabilito che la riduzione del canone ATO verrà devoluta alla diminuzione delle bollette per le fasce svantaggiate, pertanto l'ATO si sta attivando all'individuazione dei soggetti che usufruiranno di tale beneficio.

A seguito della pubblicazione della Legge Regionale 33/2004 che detta disposizioni in materia di demanio idrico, si sta provvedendo alla richiesta e/o integrazione delle pratiche di concessione idrica, pertanto, i tecnici dell'ATO insieme ai tecnici della VUS dovranno portare avanti un piano di lavoro. La L.R. n° 33/2004 all'art. 8 1° comma fissa al 31/12/2005 la presentazione dell'istanza di cui sopra. Sarà pertanto cura dei nostri uffici, di concerto con la VUS s.p.a. d effettuare i sopralluoghi in tutti i punti di captazione. In tale sopralluogo sarà possibile effettuare dei rilievi GPS, una documentazione fotografica e saremo in grado di redigere una relazione tecnica. Tale materiale servirà a completare ed integrare la ricognizione, inoltre sarà indispensabile al fine di redigere il Piano di Salvaguardia per le captazioni di tipo B e C.

Tale lavoro che verrà articolato in più fasi, come citato nella L.R., richiederà un notevole lavoro, ma consentirà una migliore conoscenza del territorio e delle problematiche ad esso connesse.

C ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER LA TUTELA E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA E LA GIUNTA REGIONALE DELL'UMBRIA (denominato APQ) – EMERGENZA IDRICA

E' un programma di investimenti "*ponte*" nel ciclo integrato dell'acqua della Regione Umbria riguardante interventi che presentano particolari caratteri di priorità e urgenza.

E' un'intesa che stanZIA **nuove risorse per circa 8,3 milioni di Euro che si aggiungono a quelli già stanziati circa 7.0 Milioni di Euro a carico della tariffa del servizio idrico integrato.**

E' un piano generale di investimenti che consente di utilizzare risorse europee ed altre fino ad oggi non pianificate e conseguentemente non spese nell'ambito della gestione delle risorse idriche.

Priorità: Azioni di completamento, riqualificazione, manutenzione straordinaria, risanamento ambientale, in modo da conseguire sensibili incrementi di efficienza nei sistemi fognatura e depurazione, incoraggiando il riuso della risorsa idrica.

Obiettivi generali: Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile, rimuovere le condizioni di emergenza ambientale, preservare le possibilità di sviluppo nel lungo periodo e accrescere la qualità della vita, adeguare e razionalizzare fognature e sistemi di depurazione.

Obiettivi specifici: Dare compiuta applicazione alla legge Galli e al D.lgs. 152/99, migliorare le condizioni del sistema fognario e depurativo, incoraggiando il riuso della risorsa idrica.

L'Accordo è stato sottoscritto in data 1/3/2004. E' bene ricordare come sia essenziale per poter utilizzare le risorse sopra indicate, **rispettare i tempi previsti nell'accordo stesso** sia per l'esecuzione delle opere che gli impegni di spesa previsti, **pena la revoca del finanziamento.** In sintesi l'accordo prevede:

A) opere finanziate con la delibera CIPE 36/ 2002: Depuratore Casone per 5.576.076 € di cui 2.937.333 € a carico della tariffa e Depuratore Campo Salese 1 Lotto per 4.453.271 € di cui a carico della tariffa 2.436.000 €.

- 31/12/2004 individuazione del soggetto esecutore dell'opera (**Termine vincolante**)
- rispetto del calendario previsto che prevede l'ultimazione delle opere nel 2007, come da schede modificate in data 31/12/2004.

Tale termine risulta essere stato rispettato in quanto il 22/12/2004 sono state individuate le ditte esecutrici delle opere mediante l'espletamento dell'appalto concorso.

B) opere finanziate con la delibera CIPE 17/ 2003: Depuratore Spello Castellaccio 320.521 € di cui 86.156 € a carico della tariffa, Fogne Montefalco 1° Lotto per 257.142 € di cui a carico della tariffa 77.142 €, depuratore Cannaiola Trevi per 150.000 €, di cui 45.000 € a carico della tariffa.

- 31/12/2005 individuazione del soggetto esecutore dell'opera (**Termine vincolante**)
 - rispetto del calendario previsto che prevede l'ultimazione delle opere nel 2005, come da schede allegare all'accordo.
- 1) Depuratore Castellaccio in fase di progettazione
 - 2) Fogne Montefalco in fase di progettazione
 - 3) Depuratore Cannaiola di Trevi in fase di progettazione

C) opere finanziate con approvazione Bilancio Regionale (Legge 388/2000 Legge finanziaria 2001): Depuratore Campo Salese 2° Lotto 2.930.000 € di cui 950.172 € a carico della tariffa

- 21/10/2005 individuazione del soggetto esecutore dell'opera
- rispetto del calendario previsto che prevede l'ultimazione delle opere nel 2008, come da schede modificate in data 31/12/2004.

L'intervento consiste nello sdoppiamento delle reti fognari di Spoleto Capoluogo afferenti al depuratore di Camposalese.

D) opere finanziate con approvazione Legge Regionale n° 7 del 2003, approvazione Bilancio regionale 2003): Depurazione Gualdo Cattaneo 1° Lotto 500.000 € di cui 150.000 € a carico della tariffa, Depurazione Gualdo Cattaneo 2° Lotto 500.000 € di cui 150.000 € a carico della tariffa, Depurazione Norcia Serravalle 516.500 € di cui 146.500 € a carico della tariffa

- Gualdo Cattaneo 1° lotto - 16/06/2005 individuazione del soggetto esecutore nell'anno 2004 sono state maturate spese per un importo di €9.188,21 (progettazione).
- Gualdo Cattaneo 2° lotto - 16/06/2005 individuazione del soggetto esecutore nell'anno 2004 sono state maturate spese per un importo di €12.351,96 (progettazione).
- Serravalle Norcia - 16/02/2005 individuazione del soggetto esecutore nell'anno 2004 sono state maturate spese per un importo di € 15.000,00 (progettazione).
- rispetto del calendario previsto che prevede l'ultimazione delle opere per tutti e tre gli interventi nel 2006 come da schede modificate in data 31/12/2004.

E) opere finanziate con approvazione Legge Regionale n° 6 del 2002, approvazione Bilancio regionale 2002):Fitodepurazione Campello 10.000,00 € di cui 3.100,00 € a carico della tariffa **Cascia** 66.525,29 € di cui 20.827,79 a carico della tariffa **Gualdo Cattaneo** 100.575,00 € di cui 30.172,50 a carico della tariffa.

Per quanto riguarda gli interventi sopra riportati si tiene a precisare che la fitodepurazione verrà realizzata soltanto a Gualdo Cattaneo in quanto negli altri 2 casi i problemi ambientali sono stati risolti e pertanto si provvederà soltanto allo sdoppiamento delle rete.

Per tali interventi, tutti in fase di progettazione la fine dei lavori è prevista per fine 2005.

F) opere finanziate con approvazione Legge Regionale n° 7 del 2003, approvazione Bilancio regionale 2003): Depurazione Gualdo Cattaneo 1° Lotto 500.000 € di cui 150.000 € a carico della tariffa, Depurazione Gualdo Cattaneo 2° Lotto 500.000 € di cui 150.000 € a carico della tariffa, Depurazione Norcia Serravalle 516.500 € di cui 146.500 € a carico della tariffa.

- Gualdo Cattaneo 1° lotto aggiudicazione dei lavori al 31/06/2005 spese maturate al 31/12/2004 € 9.188.21 (progettazione)
- Gualdo Cattaneo 2° lotto aggiudicazione dei lavori al 31/06/2005 spese maturate al 31/12/2004 € 12.351.96 (progettazione)
- Serravalle Norcia aggiudicazione dei lavori al 16/02/2005 spese maturate al 31/12/2004 € 15.000,00 (progettazione)
- rispetto del calendario previsto che prevede l'ultimazione dei tre interventi a fine 2006 come da schede modificate in data 31/12/2004.

Il programma esposto impone al soggetto Gestore un attenta organizzazione sia da un punto di vista tecnico gestionale che finanziario (dotazione dei necessari capitali per finanziare quanto previsto a carico della tariffa), al fine di non incorrere nella revoca del finanziamento e di accedere alla premialità prevista dalla Delibera CIPE un ulteriore 10% sui finanziamenti assentiti.

Si tiene a precisare che a seguito della rendicontazione in base al protocollo d'intesa al 31/12/2004 sono stati modificati tutti cronoprogrammi in base ad una valutazione delle problematiche sopravvenute.

L'ufficio ha inoltre provveduto ad inoltrare richiesta di ulteriori finanziamenti alla Regione dell'Umbria, i primi quattro interventi sono integrazioni dei precedenti contributi, gli ultimi due sono nuovi interventi da finanziare a completamento dei precedenti.

Vengono di seguito riportate le descrizioni per i singoli interventi così come da richiesta inviata alla Regione Umbria:

a12DDEP01: Adeguamento normativo e miglioramento funzionalità impianto di Camposalese con la realizzazione di due linee di trattamento completo di denitrificazione e defosfatazione. ulteriore trattamento finale adeguato al riuso industriale (filtrazione e disinfezione) – primo lotto

L'intervento prevede l'adeguamento e l'ampliamento dell'impianto di depurazione di Camposalese (Comune di Spoleto) al fine di garantire il rispetto dei limiti tabellari previsti dall'Allegato 5 del D.Lgs. 152/99 per gli impianti di depurazione recapitanti in aree sensibili e con fognature miste che raccolgono scarichi di insediamenti industriali.

Gli interventi di ampliamento e adeguamento dell'impianto riguardano principalmente:

1. Interventi preliminari e di adeguamento sulla struttura esistente
2. Raddoppio della stazione di sollevamento iniziale con l'inserimento di un maggior numero di pompe
3. realizzazione di una nuova linea di trattamento posta in parallelo con la struttura esistente (trattamento primario) e parte in serie (trattamento di sgrossatura, denitrificazione e trattamento terziario)
4. realizzazione di bacini di prima pioggia

5. raddoppio della linea fanghi
6. sostituzione delle macchine obsolete o fuori norma
7. realizzazione di un trattamento terziario chimico-fisico e meccanico
8. realizzazione di un nuovo impianto di telecontrollo e di autogestione dei processi e delle funzioni.

E' prevista inoltre la realizzazione di nuovo gasometro per lo stoccaggio gas biologico, isolato nel rispetto delle norme antincendio.

Gli interventi previsti porteranno la potenzialità dell'impianto a 60.000 Ab.Eq. in grado di poter trattare una portata media di 15.720 mc/d per un totale di 5.737.800 mc/anno.

Si evidenzia una criticità di natura finanziaria: dal progetto definitivo, approvato con deliberazione C.d.A. VUS Spa n.50 del 22/12/04, è emerso che gli importi previsti nella scheda originaria non sono sufficienti alla copertura dell'intervento; si richiede pertanto un ulteriore finanziamento di € 782.020,47 da reperire con la prevista integrazione dell'Accordo.

a12DDEP03: Adeguamento normativo e miglioramento funzionalità impianto di Casone, realizzazione di gasometro e impianto elettrico, estensione e completamento delle reti fognarie del capoluogo e delle frazioni – primo lotto

L'intervento prevede l'adeguamento e l'ampliamento dell'impianto di depurazione di Casone al fine di

garantire il rispetto dei limiti previsti dall'Allegato 5 del D.Lgs. 152/99 per gli impianti di depurazione

recapitanti in aree sensibili e con fognature miste che raccolgono scarichi di insediamenti industriali.

Gli interventi di ampliamento e adeguamento dell'impianto riguardano principalmente:

1. Interventi preliminari e di adeguamento sulla struttura esistente
2. realizzazione di una nuova linea di trattamento posta parte in parallelo (trattamento primario) e parte in serie (trattamento di sgrossatura, denitrificazione e trattamento terziario);
3. realizzazione di bacini di prima pioggia;
4. modifiche al trattamento dei fanghi;
5. sostituzione delle macchine obsolete o fuori norma (ad esempio sistema di aerazione, miscelamento del digestore, etc);

6. realizzazione di un impianto di telecontrollo e di autogestione di processi e funzioni.
E' prevista inoltre la realizzazione di nuovo gasometro per lo stoccaggio gas biologico, isolato nel rispetto delle norme antincendio.

Gli interventi previsti porteranno la potenzialità dell'impianto a 90.000 Ab.Eq. in grado di poter trattare una portata media di 23.600 mc/d pari a 8.614.000 mc/anno.

E' previsto inoltre l'adeguamento degli attuali sfioratori di piena principali della rete fognaria afferente all'impianto (denominati S.Martino e S.Eraclio), che saranno dotati di apparecchiature in grado di rendere minimi gli effetti dello sversamento delle acque in eccesso in tempo di pioggia.

Si evidenzia una criticità di natura finanziaria: dal progetto definitivo approvato con deliberazione C.d.A. VUS Spa n.50 del 22/12/04 è emerso che gli importi previsti nella scheda originaria non sono sufficienti alla copertura dell'intervento; si richiede pertanto un ulteriore finanziamento pari a 1.484.888,49 € a copertura del 1° lotto del progetto di Adeguamento normativo e miglioramento funzionalità impianto di Casone con

realizzazione di un nuovo gasometro, già aggiudicato con procedura di appalto-concorso, da reperire con la prevista integrazione dell'Accordo.

a10BDEP25b: Completamento interventi sulla depurazione nel territorio comunale di Gualdo Cattaneo – 2° lotto

L'intervento prevede la realizzazione di impianti tipo package (completi di pretrattamenti per la disoleazione e dissabbiatura dei reflui e di tutte le opere connesse necessarie per il funzionamento e per la rispondenza alle norme di sicurezza) in sostituzione degli esistenti in quanto carenti in termini di rendimenti depurativi e di sicurezza sul luogo del lavoro.

Gli impianti da realizzare sono quelli di Ponte di Ferro, Bivio Cerquiglino-Bivio Pomonte, Torri, Capoluogo (villa Reginaldo).

I rendimenti degli impianti consentiranno di avere un effluente conforme agli standard imposti dal D.Lgs. n.152/99.

Essi sono inoltre dimensionati per servire un numero di Ab.Eq. pari a 2100 altamente superiore alla utenza attuale.

Si evidenzia una grave criticità di natura finanziaria in quanto dal progetto definitivo in fase di approvazione si riscontra che l'importo previsto non è

sufficiente a coprire interamente l'intervento: si richiedono pertanto risorse aggiuntive per circa 225.901,19 €.

a10BDEP23b: Reti fognarie nel comune di Montefalco – 1° lotto: San Marco, Gabellette e Turri

Il progetto generale prevede la realizzazione di nuove reti fognarie e relativi impianti di trattamento nelle frazioni di Turri, San Marco e Gabellette. In particolare:

a) Frazione Turri

Si prevede la realizzazione di più collettori che si ricongiungono a valle della frazione dove è prevista la realizzazione di un impianto di depurazione dimensionato per circa 600 Ab.Eq. L'impianto è concepito con struttura modulare con la possibilità di futuro ampliamento al fine di accogliere in una fase successiva i liquami provenienti dall'insediamento di Camiano.

b) Frazioni Gabellette e S. Marco

Si prevede la realizzazione di collettori che perseguono lo scopo di raccogliere i liquami provenienti dagli agglomerati edilizi delle due frazioni convogliandoli a valle, in prossimità di un fosso naturale, dove è previsto un sistema di raccolta e depurazione. L'impianto, vista la realtà attuale e considerato il possibile sviluppo edilizio della zona sarà dimensionato per circa 120 Ab.Eq.

Il progetto definitivo redatto da professionista incaricato dal Comune di Montefalco ed acquisito dal Gestore è stato aggiornato al nuovo Prezziario regionale ed è tuttora in fase di definizione puntuale della migliore soluzione progettuale. Il Gestore è pertanto costretto a riavviare la progettazione (dando incarico allo stesso professionista) e, visto l'importo notevolmente al disopra di quello finanziato, a suddividere l'intervento in due stralci funzionali. Per il primo stralcio non si evidenziano criticità finanziarie.

Per il secondo stralcio si evidenzia una notevole criticità finanziaria: alla luce del nuovo importo, si richiede un finanziamento aggiuntivo di 335.328,78 € da reperire con la prevista integrazione dell'Accordo.

a10BDEP16b: Adeguamento normativo e miglioramento funzionalità impianto di depurazione di Spello Castellaccio

Le reti fognarie della zona nord del Comune di Foligno recapitano al depuratore di Spello Castellaccio per il quale con il primo lotto è previsto l'adeguamento normativo e il miglioramento della funzionalità dell'impianto stesso da realizzarsi mediante

l'adeguamento/completamento di reti fognarie. Tale intervento risolve solo in parte il problema di Spello in quanto esso si limita ad intervenire su una zona limitata del territorio comunale mentre all'impianto confluisce una rete fognaria molto estesa di tipo misto che, a causa dell'eccesso di portata in arrivo, ne provoca il malfunzionamento. Il secondo lotto prevede quindi di migliorare la funzionalità dell'impianto di Spello mediante l'adeguamento/sdoppiamento reti che ricadono sia nel Comune di Foligno (zona nord) che nel Comune di Spello.

Tale intervento risulta essere prioritario in quanto va ad integrare quello previsto con il primo lotto ed è finalizzato a risolvere in misura consistente il malfunzionamento del sedimentatore secondario causato dall'eccesso di portata di esercizio in arrivo all'impianto, notevolmente superiore a quella di progetto; infatti nel sedimentatore si hanno frequenti risalite di fango legate ai valori troppo alti di velocità ascensionale che si instaurano.

Il Gestore del SII ha valutato di poter risolvere tale problematica intervenendo, anziché sul depuratore, sulla fognatura afferente all'impianto prevedendo, ove possibile ed opportuno, la separazione delle acque nere da quelle meteoriche. La proposta relativa al 1° lotto, presentata all'Autorità d'Ambito con nota prot.11532 del 15/10/04, ha avuto risposta favorevole (nota ATO prot.1088 del 4/11/04) a patto di far rimanere invariato l'importo previsto.

Riassumendo gli interventi previsti con il 1° lotto sono:

- la realizzazione/adeguamento delle reti fognarie afferenti all'impianto (ubicato nel Comune di Spello)
- la installazione di misuratori (misuratore di portata di ingresso, sonde per il controllo del volume dei fanghi nei secondari, misuratori di ossigeno in vasca di ossidazione) e sistema di telecontrollo
- l'adeguamento dell'impianto alle norme di sicurezza sul luogo del lavoro.

Gli interventi previsti con il 2° lotto sono:

- l'adeguamento/sdoppiamento delle reti fognarie afferenti all'impianto (zona nord del Comune di Foligno e varie zone di maggiore estensione nel Comune di Spello).

L'importo stimato per il 2° lotto ammonta a 1.604.000,00 €.

L'insieme di tali interventi consente di meglio garantire il rispetto del D.Lgs. 152/99 e del D.Lgs.626/94.

a12DDEP03b: Adeguamento normativo e miglioramento funzionalità impianto di Casone, realizzazione di gasometro e impianto elettrico, estensione e completamento delle reti fognarie del capoluogo e delle frazioni – secondo lotto

Con il primo lotto vengono realizzati interventi di adeguamento ed ampliamento dell'impianto, mentre con il secondo lotto è previsto l'adeguamento ed ove possibile lo sdoppiamento delle reti afferenti al fine di risolvere i problemi ambientali esistenti e garantire il corretto funzionamento dell'impianto. Essendo già in corso le progettazioni, l'intervento risulta essere prioritario.

L'importo stimato per il 2° lotto ammonta a 1.250.000,00 €.

Tutti gli interventi sono ricompresi nell'obiettivo 2 tranne un piccolo tratto di fognatura che rientra nelle aree phasing out, l'importo di tale intervento è comunque inferiore al 10% dell'importo totale.

EMERGENZA IDRICA

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2002 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alla crisi per l'approvvigionamento idrico che ha colpito la Regione Umbria.

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 luglio 2002 recante disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dell'approvvigionamento idrico nella Regione Umbria (ordinanza n° 3230) e successive, hanno fissato le modalità di intervento ed i contributi per l'emergenza idrica.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2003, lo stato di emergenza nell'approvvigionamento idrico è stato prorogato fino al 31/12/2004.

QUADRO INTERVENTI						
	LOCALITA'	TITOLO	IMPORTO LAVORI	SOMME A DISPOSIZIONE	TOTALE GENERALE	Ordinanza Comm. Appr. Prog.definitivi
1	Trevi	Zona Clitunno realizzazione di due pozzi nell'area a sud di Trevi (Bovara e Fondaccio)	€ 85.441,32	€ 47.778,68	€ 133.220,00	Ord. Comm. 179 del 13/12/2004
2	Spoletto	Ancaiano - Sfruttamento pozzo privato e collegamento al serbatoio di distribuzione esistente	€ 41.940,18	€ 13.865,80	€ 55.805,98	Ord. Comm. 178 del 13/12/2004
3	Spoletto	Recupero e potenziamento della funzionalità del complesso ed adeguamento campo pozzi San Nicolò	€ 89.001,55	€ 50.953,30	€ 139.954,85	Ord. Comm. 173 del 13/12/2005
4	Foligno	Sorgente Acquabianca - realizzazione pozzo e collegamento alla rete	€ 40.330,07	€ 29.439,92	€ 69.769,99	Ord. Comm. 174 del 13/12/2006
5	Valtopina	Pozzo Valtopina - adeguamento opera di presa e collegamento rete (ricondizionamento a pozzo per uso potabile di un opera esistente)	€ 33.304,14	€ 22.535,87	€ 55.840,01	
6	Norcia	Potenziamento rete idrica Legogne Montedoro	€ 34.739,70	€ 7.766,13	€ 42.505,83	Ord. Comm. 176 del 13/12/2004
7	Monteleone di Spoleto	Serbatoio di emergenza e collegamento alla rete di distribuzione	€ 2.496,43	€ 853,92	€ 3.350,35	Ord. Comm. 172 del 13/12/2005
8	Poggiodomo	Potenziamento opera di presa e installazione elettropompe loc. Mucciafora	€ 2.745,48	€ 613,74	€ 3.359,22	Ord. Comm. 177 del 13/12/2004
9	Campello sul Clitunno	Potenziamento stazione di pompaggio loc. Tempietto sul Clitunno		€ 6.000,00	€ 6.000,00	
10	Scheggino	Sistemezione e collocamento stazione di pompaggio alla rete di distribuzione in loc. Fonte Valcasana	€ 2.042,00	€ 866,40	€ 2.908,40	Ord. Comm. 195 del 22/12/2004
11	Sant'Anatolia di Narco	Realizzazione serbatoi per circa 400 abitanti	€ 4.065,40	€ 1.747,68	€ 5.813,08	Ord. Comm. 206 del 22/12/2004
12	Campello sul Clitunno	Collegamento della sorgente dell'Acera	€ 7965,88	€ 2.834,12	€ 10.800,00	Ord. Comm. 171 del 13/12/2004
13	Campello sul Clitunno	Potenziamento stazione di pompaggio loc. Pettino		€ 4.200,00	€ 4.200,00	
14	Sant'Anatolia di Narco	Interramento condotta loc. Grotti Le Vaje - San Martino	€ 6.214,73	€ 2.528,22	€ 8.742,95	Ord. Comm. 196 del 22/12/2004
15	Territorio ATO 3	Costi personale e mezzi emergenza idrica 2002, energia elettrica e gruppi elettrogeni, trasporto acqua potabile con autobotte	€ -	€ -	€ -	Ord. Comm. 151 del 16/11/2004 liquidazione importi
16	Foligno	Sorgente Capodacqua - realizzazione nuovi pozzi, collegamento alla rete e alla sorgente	€ 41.509,78	€ 28.720,23	€ 70.230,01	Ord. Comm. 175 del 13/12/2004
17	Bevagna	Pozzo loc. Cantone potenziamento attrezzature di emungimento	€ -	€ -	€ -	
18	Cerreto di Spoleto	Realizzazione di un acquedotto in loc. Borgo e realizzazione piccolo tratto di rete in loc. Rocchetta	€ 9.281,43	€ 3.074,86	€ 12.356,29	Ord. Comm. 205 del 22/12/2004
19	Spoletto	Sorgente Argentina indagini geologiche per nuove risorse idriche		€ 37.200,00	€ 37.200,00	
20	Castel Ritaldi	Realizzazione di un nuovo pozzo in loc. Fontenido	€ 7.114,40	€ 2.485,60	€ 9.600,00	Ord. Comm. 184 del 22/12/2004
TOTALE			€ 408.192,49	€ 263.464,47	€ 671.656,96	

Da quanto sopra riportato si evince si tiene a precisare quanto segue:

- 1) l'unico intervento concluso è il n° 15 che risulta già liquidato con ord. Comm. N° 151 del 16/11/2004, per un importo pari a € 295.000,00
- 2) Per tutti gli interventi in cui è riportata l'Ordinanza Commissariale che ne approva il progetto definitivo sono in fase di progettazione esecutiva che verrà conclusa a breve;
- 3) Gli interventi di cui ai punti 9, 13, 17 e 19 verranno liquidati dietro presentazione di fattura in quanto non necessitano di progettazione;
- 4) Per l'intervento n° 5, il Comune di Valtopina si è opposto alla realizzazione del pozzo in quanto ne contesta la posizione, è pertanto in fase di verifica il ricollocamento.

Il contributo per quanto riguarda gli interventi di cui sopra verrà così erogato:

- 1° acconto pari al 70% del contributo concesso, all'inizio dei lavori, previa acquisizione del verbale di consegna ed inizio lavori;
- saldo pari al 30% del contributo concesso ovvero rideterminato in base alla contabilità finale dei lavori a seguito dell'acquisizione dell'atto amministrativo che approva il conto finale dei lavori, del certificato di collaudo o di regolare esecuzione e della rendicontazione dell'intero contributo concesso nonché della quota di cofinanziamento.

Per quanto riguarda l'emergenza idrica, l'ATO 3 con Deliberazione di Consiglio di Amministrazione n°14 dell'11/11/2004 ha provveduto all'approvazione dei progetti definitivi.

Si fa presente inoltre che con cadenza trimestrale si trasmette alla Regione Umbria la rendicontazione degli interventi

D) AREE DI SALVAGUARDIA

Ai sensi dell'art. 21, comma 1, D.lgs. 152/99, l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Umbria 3 ha provveduto alla stesura del Piano delle Aree di Salvaguardia per tutte le captazioni strategiche ossia quelle captazione che per portata giornaliera o per numero di abitanti serviti vengono considerate di primaria importanza nell'ambito del sistema idrico.

Le suddette captazioni definite di fascia A presenti nel territorio sono identificabili in n°12 sorgenti e n° 6 pozzi come di seguito riportate:

Tipo di Captazione	Denominazione	Località
Sorgente	Acquabianca	Foligno
Sorgente	Capodacqua	Foligno
Sorgente	Rasiglia Alzabove	Foligno
Sorgente	Montefiorello	Vallo di Nera
Sorgente	Boschetto	Nocera Umbra
Sorgente	Pettinara	Nocera Umbra
Sorgente	Argentina	Sellano
Sorgente	Capregna	Norcia
Sorgente	Santa Maria Avvocata	Cascia
Sorgente	Pescia Alta	Norcia
Sorgente	Pescia Bassa	Norcia
Sorgente	Le Vene del Tempio	Campello sul Clitunno
Pozzo	Santo Pietro 1	Foligno
Pozzo	Santo Pietro 2	Foligno
Pozzo	Cantone	Bevagna
Pozzo	San Giacomo (A.S.E.)	Spoletto
Pozzo	Colfiorito Pratarelle	Foligno
Pozzo	Osteriaccia	Spello

Il lavoro è stato impostato in tre fasi distinte che nell'arco di un triennio porteranno alla completa definizione e alla successiva verifica del Piano.

La **1° fase** conclusasi alla fine di Novembre 2004 ha portato ad un inquadramento generale ed alla provvisoria delimitazione delle aree di salvaguardia. Come consentito dalla normativa Regionale nei casi in cui non si era in possesso di studi geologici dettagliati è stata eseguita una perimetrazione di tipo geometrico. Negli altri casi si è arrivati alla completa e definitiva perimetrazione delle aree di salvaguardia.

La **2° fase** iniziata nel mese di gennaio 2005 si concluderà alla fine del mese di maggio e porterà all'aggiornamento e integrazione degli studi e delle relazioni geologiche per ciascuna delle suddette captazioni.

Si acquisirà inoltre l'insieme delle relazioni tecniche, delle documentazioni fotografiche e degli elaborati grafici di tutte le opere di presa.

La **3° fase** che presumibilmente inizierà dopo l'estate e si protrarrà per un biennio e porterà alla validazione dei risultati ottenuti mediante l'applicazione di modelli matematici con la conseguente verifica del piano realizzato. Qualora trascorso tale periodo si riscontrasse una sostanziale modifica dei parametri utilizzati per la stesura del Piano, gli Uffici provvederanno al necessario adeguamento.

La Regione Umbria per tale intervento ha stanziato un importo pari a € 140.000,00 che verranno erogati con la seguente modalità:

- 50% presumibilmente entro il mese di febbraio 2005;
- 20% entro in mese di Aprile 2005;
- 30% al termine della seconda fase.

Parte del contributo verrà utilizzato per il compenso dei professionisti esterni incaricati e per l'espletamento delle operazioni di verifica finale.

Per quanto riguarda le captazioni che la norma Regionale definisce di tipo B, presumibilmente dovranno essere avviati gli studi per la realizzazione del Piano delle Aree di salvaguardia come per le captazioni di tipo A entro la fine del 2005. Per tale fase verranno stanziati ulteriori contributi Regionali e verranno definiti i nuovi criteri di realizzazione del Piano.

E) CONTROLLO DI GESTIONE

L'**ATO UMBRIA 3** dopo l'affidamento alla Soc. VUS spa il servizio idrico integrato (SII), sulla base del Piano, della Convenzione e del Disciplinare¹, ha predisposto nell'agosto 2004 il manuale sul controllo di gestione nell'attività del gestore finalizzato a:

- 1. controllo dell'articolazione tariffaria;**
- 2. controllo dei livelli di qualità stabiliti negli obblighi contrattuali;**
- 3. controllo degli investimenti;**
- 4. attività di tutela del consumatore;**
- 5. revisione tariffaria triennale.**

Piano d'Ambito, livelli di qualità e tariffa rappresentano gli strumenti principali della regolazione del settore dei servizi idrici. I livelli di qualità del servizio definiscono la qualità del prodotto e del servizio², riconoscendo all'Autorità d'Ambito la facoltà di prevedere livelli più elevati o comunque a vantaggio degli utenti.

Il Piano di Ambito è invece lo strumento di programmazione mediante il quale l'Ente intende definire gli investimenti necessari a realizzare gli obiettivi di miglioramento del servizio.

Esso è composto da indicazioni³ (*Piano degli interventi*) volte a risolvere le criticità individuate in fase di ricognizione delle infrastrutture e contiene, le indicazioni necessarie per il raggiungimento dei livelli di qualità stabiliti dall'Autorità.

In base agli interventi previsti il Metodo riconosce le tre componenti della tariffa: ammortamenti, remunerazione del capitale investito e costi operativi. Il raggiungimento dei Livelli di Qualità nei tempi e modi previsti nel Piano di Ambito rappresenta quindi il presupposto per l'ottenimento della Tariffa.

¹ I contenuti minimi sono specificati nell'art.11 della legge n.36/1994. La Regione Umbria, sulla base di tale disposizione, ha provveduto a redigere lo schema tipo che è stato poi adottato, con le opportune integrazioni. La convenzione di affidamento prevede quantità e qualità dei flussi informativi.

² Vedi *DPCM 4 marzo 1996, 'Disposizioni in materie di risorse idriche'* e *DPCM 19 aprile 1999, 'Schema generale di riferimento per la predisposizione della carta del servizio idrico integrato'*

³ Tali indicazioni, essendo il Piano parte fondamentale della convenzione, rappresentano per il Gestore obbligazioni contrattuali.

L'Autorità con l'approvazione del Piano, vista l'esigenza di copertura integrale dei costi di gestione e della spesa per investimenti introdotta dall'art.13 della legge 36/94, fissa una tariffa del servizio che tiene conto dei precedenti aspetti, seguendo le indicazioni del metodo tariffario introdotto con il DM 1/08/96.

La maggiore difficoltà riguarda la specificazione di adeguati livelli di qualità e il loro collegamento con gli interventi previsti nel Piano di Ambito. Pertanto ciascun livello di qualità deve rappresentare un obiettivo ritenuto importante dall'Autorità d'Ambito e, contemporaneamente, deve essere verificabile con facilità.

La Convenzione a tal fine ha individuato una serie di indicatori che rappresentano adeguatamente i livelli prestazionali del servizio erogato e conseguentemente è possibile misurare i livelli di qualità effettivamente raggiunti e il grado di soddisfazione degli utenti.

Gli standard di qualità di qualità hanno diversa natura e possono essere suddivisi in quattro categorie:

1. livelli obbligatori previsti dalla legge, ad esempio: qualità dell'acqua potabile (D. Lgs. 31/01) e il trattamento delle acque reflue (D. Lgs. 152/99 e D.Lgs. 258/00);
2. livelli minimi previsti dall'allegato 8 del DPCM 4/3/96, per i quali sono definiti i tempi di raggiungimento dei livelli in relazione al programma degli interventi;
3. livelli di qualità previsti dalla Carta del Servizio Idrico Integrato adottata in adempimento al DPCM 29/4/99;
4. livelli aggiuntivi che possono essere istituiti dall'Autorità d'Ambito, in relazione alle particolari esigenze dell'utenza locale.

I livelli di qualità possono essere suddivisi in:

- 1. livelli “tecnici”;**
- 2. livelli “organizzativi”.**

La diminuzione delle perdite in rete, l'aumento della percentuale della popolazione allacciata, la depurazione completa dei reflui immessi in rete, ecc., rappresentano alcuni esempi di indicatori di qualità legati ad aspetti tecnici del SII.

Invece, il tempo di preventivazione necessario per l'allacciamento al servizio idrico, il tempo di risposta motivata a reclami o richieste scritte rappresentano alcuni esempi di indicatori dei livelli organizzativi.

Non sempre però la distinzione sopra indicata è così netta in quanto esistono fattori di qualità percepiti dagli utenti che contemporaneamente coinvolgono aspetti tecnici e organizzativi: la continuità dell'erogazione ne è un esempio in quanto la durata delle interruzioni non solo dipende dalla vetustà delle condotte, ma anche da un adeguato servizio di pronto intervento e monitoraggio perdite.

Da quanto detto si comprende come sia importante e fondamentale stabilire una metodica semplice e chiara, per il controllo del soggetto Gestore che abbia come scopo di verificare per “step” l’attuazione degli interventi previsti dal Piano, il miglioramento dei livelli di qualità del servizio ecc.

In linea generale si ritiene che l’Autorità d’Ambito debba monitorare ed accertarsi che il Gestore raggiunga gli obiettivi e gli standards imposti dal Piano nei tempi ed ai costi contrattualmente concordati, **non sul “come” il Gestore raggiunge tali obiettivi, ma solo se li ha raggiunti o meno.**

Un approccio diverso difficilmente spingerebbe il Gestore a migliorare la propria organizzazione per cercare di offrire servizi di qualità a costi più contenuti.

Allo stesso tempo l’Autorità dovrà assicurare che i profitti del Gestore siano legati agli aumenti di efficienza programmati. **Il monitoraggio e il controllo deve quindi essere finalizzato a garantire che il Gestore ottemperi alle prescrizione imposte e concordate nella Convenzione e nel Disciplinare.**

A partire dal 1° semestre 2005 si prevede di attivare a regime la metodologia di controllo. Pertanto è stato consegnato al soggetto Gestore una relazione contenente diverse schede che dovranno essere compilate per verificare non solo il rispetto degli adempimenti previsti nella Carta dei Servizi, bensì di quelli contenuti in tutti i documenti di riferimento.

Tutte le informazioni saranno contenute in archivi informatizzati e gestite con software predisposto denominato “*Controlla*”, che consente il monitoraggio ed il controllo delle attività del soggetto gestore. CONTROLLA si sostanzia in tre Output:

OUTPUT 1	Fonti
OUTPUT 2	Obiettivi
OUTPUT 3	Tempi

1) Output Fonti contiene tutti gli obiettivi che il Soggetto gestore è tenuto a raggiungere durante il periodo di affidamento del servizio, risultanti dalle disposizioni normative nazionali e regionali in materia, dalla Convenzione di Affidamento e dai suoi allegati e dal Piano di

Ambito.

2) Output Obiettivi contiene gli obiettivi di cui all'Output Fonti riclassificati in 5 livelli di controllo: Controllo Strategico, Controllo dei risultati (Obiettivi da raggiungere), Controllo Operativo (Azioni da compiere) => Tariffa, Controllo per argomenti e Tableau de bord.

Controllo strategico: Principi Generali => Salvaguardia della risorsa idrica e Rispetto delle aspettative e dei diritti delle generazioni future (*Consumo umano e prioritario e Sostenibilità finanziaria*). Obiettivo da raggiungere => Fabbisogno idrico

Controllo dei risultati: Obiettivi da raggiungere => Tecnico Ingegneristici a livello generale, Soddisfazione utenti e rapporto con utenti, Gestionali Interni, Economico - Finanziari, Ambientali, Tariffa

Controllo Operativo, Azioni da compiere: Interventi mirati su specifiche strutture (captazione, potabilizzazione, adduzione, fognatura, depurazione e reti), adempimenti, informativa.

Controllo per argomenti: Investimenti (Profili: tempistica, ammontare), efficacia della spesa (Profili: analisi della struttura qualitativa della spesa, analisi costi benefici), condizioni di economicità e sostenibilità finanziaria, carta dei servizi e livello dei servizi, Customer satisfaction e Tariffa.

Tableau de bord: Dotazione pro-capite giornaliera > 150 l/ab/g, efficacia gestione clientela n. Risposte entro n. giorni n. richieste, qualità degli scarichi n. campionamenti conformi su n. campionamenti, incidenza investimenti in tariffa (A+R) Ricavi tariffati.

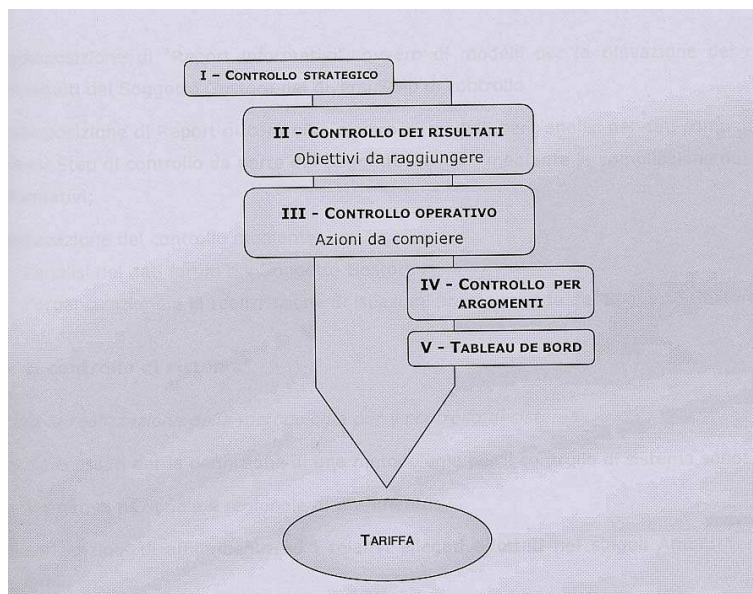
3) Output Tempi contiene gli obiettivi di cui all'Output Obiettivi riclassificati sulla base degli Step di Controllo stabiliti dal Soggetto Controllore. Ipotesi operativa => Step semestrali.

STEP 1° SEMESTRE: (*obiettivi al 30 giugno*) => In esso vengono controllati tutti gli obiettivi che il soggetto gestore deve raggiungere nel periodo **gennaio-giugno**

STEP 2° SEMESTRE (*obiettivi al 31 dicembre*) => In esso vengono controllati tutti gli obiettivi che il soggetto gestore deve raggiungere nel periodo **luglio-dicembre**

In entrambi gli *step* di controllo vengono inoltre controllati tutti gli obiettivi che necessitano di un **monitoraggio continuo**. Per ogni step di controllo: **Report informativo** che dovrà

essere compilato dal Gestore e **Report di controllo** analisi da parte dell'AATO dell'andamento della gestione sulla base delle informazioni fornite dal SG nel Report Informativo.



F) PIANO REGOLATORE DEGLI ACQUEDOTTI

L'Autorità d'Ambito fin dal Dicembre 2001 ha collaborato con l'Arpa fornendo informazioni sul SII, finalizzate alla redazione dell'aggiornamento del Piano Generale degli Acquedotti. Allo stato attuale la Regione ha licenziato un documento ufficiale di base per iniziare un confronto con tutti i soggetti interessati. Si prevede comunque entro il 2005 l'approvazione del PRGA al quale concorreranno attivamente gli ATO.

G) TITOLARITA' CONCESSIONI IDRICHE

La Regione Umbria, anche se proposta della nostra AATO Umbria 3, è stata la prima in Italia ad approvare con la Legge Regionale n. 33/2004 un disegno complessivo di riordino delle concessioni idriche per uso umano-potabile intestando quest'ultime all'Autorità di ambito per conto dei comuni associati e impedendo così una frammentazione non più in linea con la gestione associata del servizio idrico integrato.

Ora è possibile prefigurare un "governo unitario" in capo alle Autorità d'ambito delle concessioni afferenti al S.S.I. che oggi in ogni regione sono in uno stato di precarietà, o peggio, causa anche i passaggi recenti di competenze dallo stato alle regioni o direttamente ex d.lvo 112/98 alle Province. Si tratta di elaborare nel 2005 le procedure attuative della Legge insieme alle Province per regolarizzare i prelievi in questo settore.

H) ACCORDO PER MONITORAGGIO PRINCIPALI RISORSE E PRELIEVI IDRICI – SOGGETTO ATTUATORE A.R.P.A.

Nel 2004 è stato stipulato un accordo di programma tra: ATO-1, Umbra Acque spa (*soggetto gestore dell'ATO1*), ATO-2, Servizio Idrico Integrato spa (*soggetto gestore dell'ATO2*), ATO-3, Valle Umbra Servizi VUS spa (*soggetto gestore dell'ATO3*), Arpa Umbria (*Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale dell'Umbria*), per la gestione delle stazioni di monitoraggio delle acque in continuo attinenti ai progetti Prismas, Mipar, CMSA e PIEZO finanziati dalla Regione dell'Umbria.

Il monitoraggio quantitativo in continuo riguarda le portate delle sorgenti appenniniche e i livelli piezometrici degli acquiferi alluvionali regionali, l'ottimizzazione della rete regionale di monitoraggio dei livelli piezometrici, il monitoraggio dei punti di prelievo per uso potabile di importanza regionale, il completamento del monitoraggio delle sorgenti appenniniche.

La realizzazione del programma permetterà di avere informazioni in tempo reale sulla disponibilità delle risorse idriche e sul loro uso su scala regionale. Il Consiglio di amministrazione dell'ATO Umbria 3 ha richiesto con propria nota del 24/2/2004 che si **debba aggiungere alla fine dell'art. 4 dell'Accordo**:

“Arpa Umbria si impegna a fornire in tempo reale agli ATO interessati il flusso dei dati riguardanti i prelievi dalle sorgenti di Bagnara, S. Giovenale in comune di Nocera e Scheggino”. L'Arpa Umbria ha sostanzialmente accolto la suddetta richiesta.

Le stazioni di monitoraggio realizzate o previste dai progetti sono le seguenti, differenziate per tipologie di stazione:

1) Stazioni di monitoraggio quantitativo delle sorgenti realizzate nell'ambito del progetto PRISMAS ⁴

	N°	Gestore	Comune	Sorgente	Misuratori componenti captate	Misuratori portata naturale
ATO 1	1	Umbra Acque	Nocera Umbra	Bagnara	Pozzo Aretusa	Sorgente (locale vasche)
	2	Umbra Acque	Nocera Umbra	San Giovenale	Le Cese + uscita serbatoio	Canale di rilascio
ATO 2	1	Servizio Idrico Integrato	Arrone	Lupa	Sorgente (coincide con la portata captata)	-
	2	Servizio Idrico Integrato	Arrone	Peschiera	Condotta sorgente + condotta campo pozzi	Canale di rilascio
	3	Servizio Idrico Integrato	Morro Reatino	Pacce	Condotta campo pozzi	Sorgente
	4	Servizio Idrico Integrato	Orvieto	Sugano 1 e 2	Condotta sassotagliato + condotta serbatoio Sugano	Tubazione di rilascio
ATO 3	1	Valle Umbra Servizi	Foligno	Acquabianca	Condotta di prelievo	Tubazione di scarico
	2	Valle Umbra Servizi	Foligno	Capodacqua	-	Sorgente (locale vasche)
	3	Valle Umbra Servizi	Foligno	Capovena	-	Canale lavatoio + canale esterno
	4	Valle Umbra Servizi	Foligno	Alzabove	-	Sorgente (locale vasche)
	5	Valle Umbra Servizi	Sellano	Argentina	Condotta nuova sorgente + rilascio + condotta vecchia sorgente (pozzi) (*)	Fosso Argentina

2) Stazioni piezometriche installate nell'ambito del progetto PRISMAS

Le stazioni piezometriche di proprietà di ARPA Umbria, installate in pozzi dismessi non di sua proprietà, costituiscono la rete piezometrica regionale attuale.

Ferme restando le proprietà di ARPA UMBRIA relativamente alle apparecchiature di *misura* e di *acquisizione*, le Autorità d'Ambito, in rappresentanza dei Comuni proprietari dei pozzi di cui sopra, concederanno le perforazioni a titolo di comodato d'uso gratuito decennale.

Tale intervento eviterà la possibilità che i pozzi possano essere bonificati e riattivati in caso di necessità, interrompendo il monitoraggio del livello piezometrico da parte di ARPA Umbria.

⁴ Elenco delle stazioni installate presso le sorgenti nell'ambito del progetto PRISMAS. Le colonne con titolo "Misuratori componenti captate" e "Misuratori portata naturale" indicano gli *apparati di misura* la cui manutenzione sarà rispettivamente a carico dei Gestori e di ARPA Umbria.

(*) La stazione di monitoraggio realizzata presso la sorgente Argentina sarà sostituita integralmente nell'ambito del progetto MIPAR.

	N°	Comune	Località	Pozzo	Stato	Progetto
ATO 1	1	Deruta	Barche	Pozzo 1	Monitorato	PRISMAS
	2	Cannara	Cannara	Ex Bonaca	Monitorato	PRISMAS
	3	Baschi	Pasquarella	Piezometro ponte	Monitorato	PRISMAS
	4	Deruta	Pescheto	Pozzo 2	Monitorato	PRISMAS
	5	Petrignano	Petrignano	Pozzo scuola	Monitorato	PRISMAS
	6	Pistrino	Pistrino	Piazza Pistrino	Monitorato	PRISMAS
	7	Gubbio	Raggio	Curva Raggio Piccolo	Monitorato	PRISMAS
	8	Città di Castello	Riosecco	Riosecco	Monitorato	PRISMAS
ATO 2	1	Terni	Fontana di Polo	Piezometro Campo Pozzi	Monitorato	PRISMAS
	2	Terni	Lagarello	Pozzo 2	Monitorato	PRISMAS
	3	Terni	Maratta	Pozzo 2	Monitorato	PRISMAS
	4	Orvieto	-	Piezometro OV1	Monitorato	PRISMAS
	5	Castelgiorgio	Castelgiorgio pineta	Piezometro OV4	Monitorato	PRISMAS
	6	Scheggino	Scheggino	Piezometro VN2	Monitorato	PRISMAS
	7	Rieti	Morro Reatino	Piezometro sorgente Pacce	Monitorato	PRISMAS
ATO 3	1	Foligno	S. Eraclio	Ex officine sanitarie	Monitorato	PRISMAS
	2	Foligno	Acquabianca	Piezometro sorgente Acquabianca	Monitorato	PRISMAS

Elenco delle stazioni piezometriche installate nell'ambito del progetto PRISMAS.

3) Stazioni per il monitoraggio del livello di falda da installare nell'ambito del progetto

PIEZO (Piano di emergenza idrica della Regione Umbria, primo stralcio).

Le perforazioni previste nel progetto PIEZO saranno realizzate su terreni di proprietà Comunale, proprietà privata, ovvero in zone di tutela assoluta relative ad alcune aree di approvvigionamento idrico. Inoltre, saranno utilizzate alcune perforazioni dismesse, utilizzate per uso pubblico:

- a) le perforazioni esistenti dismesse saranno concesse ad ARPA Umbria a titolo di comodato d'uso gratuito decennale. Tale intervento eviterà la possibilità che i pozzi possano essere bonificati e riattivati in caso di necessità, interrompendo il monitoraggio del livello piezometrico.
- b) i terreni di proprietà comunale da utilizzare per le nuove perforazioni, saranno acquistati da ARPA UMBRIA;

- c) i terreni di proprietà privata da utilizzare per le nuove perforazioni, saranno acquistati o, alternativamente, espropriati da ARPA UMBRIA.

	N°	Comune	Località	Pozzo	Stato	Progetto
ATO 1	1	Sigillo	Valle del Sodo	Piezometro	Da monitorare	PIEZO
	2	Corciano	Migiana	Pozzo 2	Da monitorare	PIEZO
ATO 2	1	Baschi	Civitella del Lago	Piezometro ponte Argentario	Da monitorare	PIEZO
	2	Calvi	Calvi	Pozzo comune	Da monitorare	PIEZO
ATO 3	1	Foligno	Fiamenga	Piezometro Santo Pietro	Da monitorare	PIEZO
	2	Spoletto	S. Nicolò	Piezometro Pozzi S. Nicolò	Da monitorare	PIEZO

Elenco stazioni piezometriche da realizzare, nell'ambito del progetto PIEZO, su pozzi dismessi o piezometri esistenti .

- 4) **Stazioni di monitoraggio da installare nell'ambito del progetto MIPAR** (Gestione del monitoraggio delle portate sorgive immesse in acquedotto – Piano di emergenza idrica, III stralcio).

Le stazioni di monitoraggio, da realizzare nell'ambito del progetto MIPAR, sono costituite da *appareati di acquisizione* e di *misura* e sono le seguenti.

N°	Autorità d'Ambito	Gestore	Punto di prelievo	Comune	Tipo di prelievo
1	ATO 1	Umbra Acque	Mocaiana	Gubbio	Campo pozzi
2	ATO 1	Umbra Acque	Raggio - Casamorcia	Gubbio	Sorgente + Campo pozzi
3	ATO 1	Umbra Acque	Bottaccione	Gubbio	Campo pozzi
4	ATO 1	Umbra Acque	Monte Malbe	Corciano	Campo pozzi
5	ATO 1	Umbra Acque	Piosina - Riosecco	Città di Castello	Campo pozzi
6	ATO 1	Umbra Acque	Le Cese	Nocera Umbra	Sorgente + pozzi
7	ATO 1	Umbra Acque	San Giovenale	Nocera Umbra	Sorgente (captata con pozzi)
8	ATO 1	Umbra Acque	Bagnara	Nocera Umbra	Sorgente + pozzo Aretusa
9	ATO 1	Umbra Acque	Petrignano	Bastia	Campo pozzi
10	ATO 1	Umbra Acque	Cannara	Cannara - Bettona	Campo pozzi
11	ATO 1	Umbra Acque	Montedoglio	Citerna	Derivazione dal Bacino
12	ATO 1	Umbra Acque	Pasquarella	Baschi	Campo pozzi
13	ATO 1	Umbra Acque	Subasio	Assisi	Campo pozzi
1	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Peschiera	Arrone	Sorgente + campo pozzi
2	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Lupa	Arrone	Sorgente
3	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Pacce	Morro Reatino	Sorgente + campo pozzi
4	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Valnerina	Scheggino	Campo pozzi
5	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Calvi	Calvi	Campo pozzi
6	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Sugano	Sugano	Sorgente
7	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Castelgiorgio	Castelgiorgio	Campo pozzi
8	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Fontana di polo	Terni	Campo pozzi
9	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Lagarello	Terni	Campo pozzi
10	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Cerasola	Maratta	Campo pozzi
11	ATO 2	Servizio Idrico Integrato	Argentello	Narni	Campo pozzi

12	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Santo Pietro 1	Foligno	Pozzo
13	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Santo Pietro 2	Foligno	Pozzo
14	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Cantone	Bevagna	Pozzo
15	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Pescia	Norcia	Sorgente
16	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Forca Canapine	Norcia	Sorgente
17	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Capodacqua	Foligno	Sorgente + pozzi
18	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Rasiglia Alzabove	Foligno	Sorgente
19	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Argentina	Sellano	Sorgente + pozzi

Elenco delle stazioni da realizzare nell'ambito del progetto MIPAR.

5) **Stazioni di monitoraggio da realizzare nell'ambito del progetto CMSA**

(Completamento Monitoraggio Sorgenti Appenniniche – Piano di emergenza idrica, III stralcio).

L' ARPA Umbria, acquisterà le apparecchiature di monitoraggio, costituite da *apparati di acquisizione* e di *misura*, e realizzerà, tramite i Gestori, le opere edili (briglie, pozzetti ecc.) a servizio delle stazioni di monitoraggio. I punti ove saranno messe in opera tali apparecchiature, sono i seguenti:

N°	Autorità d'Ambito	Gestore	Punto di prelievo	Comune
1	ATO 1	Umbra Acque	Scirca	Costacciaro
2	ATO 1	Umbra Acque	Vaccara	Gualdo Tadino
3	ATO 1	Umbra Acque	Rumore	Gualdo Tadino
4	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Boschetto	Nocera Umbra
5	ATO 3	Valle Umbra Servizi	Vene del Tempio	Campello sul Clitunno
6	ATO 3	-	Sorgenti del Clitunno	Campello sul Clitunno

Elenco delle stazioni da installare nell'ambito del progetto CMSA.

I Gestori dovranno provvedere, a loro spese e con propria manodopera, all'alimentazione elettrica di tutte le stazioni di monitoraggio funzionanti con tensione di rete, garantendo la continuità ed efficienza del servizio. Sempre lo stesso Gestore dovrà inoltre provvedere al mantenimento, ove già esistente, della linea telefonica per il trasferimento dei dati.

L'ARPA Umbria, individuato dalla Regione quale soggetto responsabile delle reti di monitoraggio sopra elencate, si impegna a validare con cadenza settimanale i dati rilevati dalle stazioni medesime e renderli disponibili in formato elettronico attraverso il proprio sito internet con modalità di accesso da stabilire con i singoli soggetti firmatari.

L'Ato 3 ha richiesto all'Arpa di fornire in tempo reale il flusso dei dati riguardanti i prelievi dalle sorgenti di Bagnara, S. Giovenale in comune di Nocera e Scheggino.

I) INTEGRAZIONE ATO ACQUA - ATO RIFIUTI

La Legge Regionale n. 14/2002 disciplina la gestione integrata dei rifiuti e l'approvazione del piano regionale dei rifiuti. Essa istituisce l'ATO rifiuti (che nel nostro caso coincide con quello dell'acqua con l'aggiunta del comune di Cannara) con la competenza di predisporre in particolare il piano di gestione dei rifiuti, l'organizzazione della raccolta differenziata, l'approvazione delle tariffe.

La gestione politica dell'ATO rifiuti è assicurata ai sensi dell'art.14 della legge regionale citata, dalla Conferenza dei Sindaci o assessori loro delegati dei comuni ricompresi nell'ATO, la quale elegge nel suo seno il Presidente. La legge regionale stabilisce infine che il supporto tecnico amministrativo della Conferenza è assicurato tramite convenzione ai sensi del TUEL n. 267/2000.

In questo contesto è bene noto ai Sindaci dell'ATO Umbria 3 l'impegno dell'ATO Umbria 3 per le risorse idriche, profuso nei confronti della Regione per avere la coincidenza dei Comuni dell'ATO acqua e di quello rifiuti (vicenda Gualdo Cattaneo – Giano dell'Umbria) al fine di ottimizzare la semplificazione, il coordinamento politico-programmatico, le economie gestionali tra i due servizi, in particolare in un territorio che proprio partendo dal processo in atto di integrazione dei servizi pubblici locali sta costruendo una propria positiva identità.

In coerenza con questo processo e con questa volontà espressa dai comuni dell'ATO 3, l'Autorità d'Ambito Umbria 3 per le risorse idriche ha deliberato (Delibera Assemblea n. 2 del 29.05.2003) di proporre ai Comuni consorziati di fondere le funzioni spettanti ai comuni (tramite i sindaci) sia dell'acqua (e gas) che dei rifiuti, facendo dell'ATO (acqua) già costituito e strutturato, la sede unica politica e tecnico amministrativa, secondo i seguenti termini operativi:

- a) a livello politico la Conferenza dei Sindaci, integrata dal Sindaco di Cannara (per i rifiuti) elegge il suo Presidente individuando la propria sede di riunioni e lavoro presso l'ATO 3 acqua (Foligno Via Gramsci, 55);
- b) la struttura tecnico-amministrativa dell'ATO 3 acqua (sede, segreteria, attrezzature, personale) svolge (eventualmente integrata da uno o più tecnici dei rifiuti, secondo la volontà dei Sindaci) le funzioni relative alla elaborazione del

Piano, tariffe, gestione del servizio, controlli sul gestore, ecc. In tal modo, oltre ad unificare i momenti di elaborazione e decisione politica e tecnico-gestionale rafforzando l'identità politica territoriale, si realizza una positiva economia, in quanto i costi di gestione dell'ATO acqua, senza alcun incremento, sarebbero al servizio anche dell'attività tecnico-amministrativa dell'Ato rifiuti.

Nel corso del 2003-2004, 17 Comuni rispetto ai 23 dell'ATO Rifiuti hanno deliberato la convenzione di costituzione dell'ATO secondo i termini sopradetti. Ciò ha consentito di insediare l'ATO Rifiuti il 15.02.2005.

L) MASTER REGIONALE SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Il proseguimento del Master regionale sui servizi pubblici locali gestito dall'Associazione sui servizi pubblici locali costituita nel novembre 2001 dall'Autorità d'Ambito Umbria 3, l'università di Perugia, Intesa Learning SPA, CISPEI Toscana Formazione, Laboratorio di scienze sperimentali, CISPEL Confeservizi regionale, rappresenta un importante punto di specializzazione per laureati in discipline giuridiche, economico-finanziarie e tecniche della nostra Regione.

Sia la prima che la seconda edizione del Master hanno visto esperti nazionali (dei Ministeri, delle Autorità di Vigilanza e regolazione, delle utility dei servizi locali, della ricerca, ecc.) in qualità di docenti.

La nuova edizione del Master 2005 sarà realizzata a condizione che ottenga il finanziamento richiesto alla Regione Umbria. Qualora ciò avvenga si cercherà di sviluppare parallelamente dei moduli brevi di aggiornamento per i dipendenti delle aziende regionali dei servizi pubblici locali, nei settori e tematiche di maggiore interesse ed attualità.

In tal modo il Master diventerà un punto di riferimento regionale per i laureati e per le aziende di servizi.

M) PIANO RICERCA PERDITE ACQUEDOTTISTICHE

Il Bando per il finanziamento del Piano per la riduzione delle perdite, **non è stato ancora pubblicato dalla Regione.**

Comunque il documento è stato predisposto in bozza. I principali contenuti dello stesso sono i seguenti:

Il costo degli interventi previsti dal piano ammonta a circa **€ 5.54 milioni**. La valutazione economica è stata basata sugli standard previsti anche in ambiti territoriali vicini, considerando però anche le attuali situazioni di un mercato in continua evoluzione.

Il dettaglio della spesa può essere così riassunto:

Costo di costruzione di realizzazione del sistema		
Durata 4 anni (da 0 al 4° anno)	€	3.664.751,24
Importo già eseguito con investimenti precedenti (IDRO.CON)	€	1.242.078,84
Sommano	€	2.422.672,40
Costo annuale di mantenimento in efficienza del sistema		
Durata anni 16 (dal 5° al 20° anno) € 194.817,36 x16	€	3.117.077,77
TOTALE	€	5.539.750,17

Il Piano **potrà essere attuato in 20 anni** secondo il seguente programma:

1° - 3° Anno	280.000	€	per ogni anno
4° - 10° Anno	210.000	€	per ogni anno
10° - 20° Anno	173.000	€	per ogni anno
20° - 30° Anno	150.000	€	per ogni anno

Nel Piano si prevede che **il Gestore**, tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano per la riduzione delle perdite e valutate le disponibilità finanziarie, **dovrà presentare, con cadenza annuale, un progetto delle attività che intende realizzare nell'anno.**

Successivamente **entro il 30 giugno dell'anno successivo**, consegnerà all'Ato Umbria 3, **il resoconto di quanto realizzato**, in modo che si possa verificare la progressiva attuazione del Piano.

Conseguentemente il Gestore dovrà sottoscrivere una clausola contrattuale che preveda quanto sopra detto.

Nel Piano si stabilisce come obiettivo atteso, la valutazione delle perdite iniziali e successivamente di riportare le perdite ad un valore fisiologico e precisamente dal 12% al 15%.

Altra importante informazione riguarda i criteri per individuare le zone dove realizzare prioritariamente la ricerca perdite che possono così essere riassunti:

1. **Aree servite alimentate da risorse idriche scarse**: verrà data priorità assoluta alle aree servite da risorse idriche scarse e che pertanto anche la **mancaza di portata valutabile in frazioni litro**, può causare disagi alla popolazione ed elevati costi per il gestore (trasporti acqua, interventi straordinari ecc.).
2. **Aree servite alimentate da impianti di sollevamento**: verranno prese in esame le aree dove sono necessari sollevamenti per poter servire le reti di distribuzione e quindi

eventuali recuperi di portata possono avere effetti diretti sul contenimento dei costi energetici.

3. Aree servite nei centri storici o agglomerati urbani: verranno prese in esame le aree dei centri storici o degli agglomerati urbani, dove le reti sono vetuste e conseguentemente si è in presenza di perdite significative che possono arrecare danni alle sovrastrutture stradali (cedimenti) o anche, in seguito a fenomeni d'infiltrazioni, alle strutture murarie limitrofe.
4. Tutte le restanti aree servite: infine verranno prese in esame tutte le restanti aree servite dal Servizio Idrico Integrato.

In conclusione una volta completato sarà possibile non solo ritrovare le perdite di rete, ma monitorare la rete stessa in modo:

- EFFICACE (avendo definito i distretti e la sequenza di manovra);
- VELOCE (con l'impegno di una sola notte sarà possibile verificare un sottodistretto);
- ECONOMICO (la ricerca diffusa delle perdite sarà limitata al solo tratto ove la perdita è certamente presente e non a tutta la rete con i conseguenti risparmi).

Quanto sopra a patto che si investa nella formazione del proprio personale interno per la gestione del monitoraggio.

E' bene ricordare come le due aziende municipalizzate (ASM di Foligno e ASE di Spoleto) abbiano ricevuto nel passato finanziamenti per la riduzione delle perdite in rete.

La Regione dell'Umbria, con delibera di **G.R. n. 1117 del 03 dicembre 1991**, ha stabilito le modalità di esecuzione della campagna di risanamento delle reti acquedottistiche riferite alle reti delle città di Terni, Foligno Spoleto e Gubbio, inserita in un piano generale comprendente le città di Perugia e Castiglione del Lago, finanziata dal Ministero dell'Ambiente e dalle aziende di gestione dell'acquedotto interessate.

La stessa Regione dell'Umbria, con delibera di **G.R. 5704 del 21 luglio 1994**, all'interno della 2^a fase generale ha approvato la prosecuzione degli interventi di detta campagna riferiti a Spoleto e Foligno.

- **I° stralcio dei lavori**: avviato con contributo della Regione dell'Umbria di **€ 232.922,06** (Lire 451.000.000) e **cofinanziamento** delle Aziende ASM e ASEM di **€ 77.468,53** (Lire 150.000.000);
- **II° stralcio**, con contributo della Regione dell'Umbria di **€ 486.502,40** (Lire 942.000.000) **cofinanziamento** delle Aziende ASM e ASEM di **€ 268.557,59** (Lire 520.000.000).

Inoltre una **terza parte** prettamente riferita alle spese progettuali totalmente a carico della Regione dell'Umbria, con un importo pari a **€ 176.628,26** (Lire 342.000.000).

Con un **importo dell'investimento** relativo alla **campagna ricerca perdite sui territori di pertinenza del'ATO UMBRIA 3** pari a **€ 1.242.078,84** (Lire 2.405.000.000).

Le due Aziende hanno poi sottoscritto, in osservanza a quanto stabilito dalla delibera regionale, le rispettive **convenzioni con la IDRO.CON s.r.l.** alla fine dell'anno 1995.

Dal punto di vista dei risultati ottenuti in particolare si evidenzia che all'interno del **I° stralcio** in entrambi i distretti sono state realizzate tutte le lavorazioni inerenti la fase progettuale, con l'esecuzione dei rilevamenti, delle livellazioni, della mappatura delle reti con la costruzione e calibrazione del modello matematico di simulazione, l'acquisizione della strumentazione prevista, l'applicazione dello stesso modello per la progettazione dei singoli distretti, per un numero di 8 per il Comune di Foligno e di 5 per il Comune di Spoleto.

Il **II° stralcio**, di natura prettamente operativa è consistito nella realizzazione di n° 4 distretti per il Comune di Foligno e n° 4 distretti per il Comune di Spoleto, l'applicazione del modello matematico, l'esecuzione di riparazione su casi di perdite rete per il recupero di portata utile di acqua potabile, la formazione del personale aziendale nell'approccio alle perdite di rete.

N) CAMPAGNA PUBBLICITARIA SULLA QUALITA' DELL'ACQUA

Questa campagna, che sarà sviluppata nel 2005, serve per informare i cittadini sul corretto uso dell'acqua, sul risparmio idrico e sull'impegno delle Autorità preposte per garantire la buona qualità dell'acqua potabile.

Verranno pertanto prodotti spot pubblicitari sulla base degli impegni assunti dal Consiglio di Amministrazione con Delibera n. 19 del 15.12.2004 tesi a divulgare tra i cittadini le risposte a queste principali domande:

Cosa vuol dire acqua potabile o acqua destinata al consumo umano?

Per la legge italiana le acque destinate al consumo umano devono essere salubri e pulite cioè non devono contenere microrganismi e parassiti, né altre sostanze in quantità o concentrazioni tali da rappresentare un potenziale pericolo per la salute umana. In pratica si parla di acqua potabile o da destinare al consumo umano se vengono rispettate le caratteristiche chimiche e biologiche stabilite nelle tabelle allegate al Decreto Legislativo n. 31 del 2 febbraio 2001.

Perché qualche volta l'acqua del rubinetto sa di cloro?

Anche se le nostre acque di sorgente o di pozzo, in genere, sono di ottima qualità e tali da essere bevute senza pericoli per la salute, per garantirne la sicurezza igienica fino al rubinetto di casa, come avviene in tutti i paesi sviluppati ed è previsto dalle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, va comunque aggiunta una piccola dose di disinfettante.

Di solito, quindi, vengono trattate attraverso specifici impianti che le rendono sicure e si usano disinfettanti a base di cloro.

Quali sono le "Autorità" che garantiscono che l'acqua che esce dal rubinetto di casa sia sicura?

Il Sistema Umbro di Gestione delle Acque è un sistema integrato del quale fanno parte diverse strutture.

L'A.T.O. (Ambito Territoriale Ottimale), ovvero la forma di cooperazione tra Comuni e Province che programma, organizza e controlla il servizio idrico. Il territorio umbro è suddiviso in 3 Ambiti territoriali: A.T.O. 1, A.T.O. 2 e A.T.O. 3.

Il Gestore Unico che ha assunto il compito di gestire il sistema di captazione, trattamento e distribuzione dell'acqua potabile dalla sorgente fino al contatore di casa. I gestori in Umbria sono 3: Umbra Acque, Valle Umbra Servizi, Servizio Idrico Integrato, cioè uno per ciascun Ambito Territoriale, e sono derivati dalla fusione di tutti quegli enti pubblici e privati che gestivano il 'sistema acqua' prima della normativa che ha riordinato tale materia.

I Dipartimenti di Prevenzione delle 5 Aziende U.S.L. dell'Umbria che effettuano ispezioni a campione per controllare la potabilità ed esprimere il giudizio finale.

L'A.R.P.A. (Agenzia Regionale per l'Ambiente) che oltre a svolgere attività analitica chimica e microbiologica sui campioni di acqua in distribuzione, assicura il controllo preventivo sulla risorsa destinata all'uso potabile.

SEZIONE 4

CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

AUTORITA' DI AMBITO UMBRIA 3

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE

L'Ente si è costituito ed ha iniziato la propria attività nel mese di maggio 2000, ha approvato il Bilancio di Previsione 2000 nel mese di novembre 2000 e quello 2001 nel mese di febbraio 2001.

Il Bilancio 2002 è stato approvato a febbraio del 2002, il Bilancio 2003 è stato approvato il 29/05/2003. L'attività svolta nell'anno 2000 è stata principalmente di organizzazione degli uffici. Quella svolta nell'anno 2001 ha visto l'avvio e il completamento della ricognizione, l'affidamento provvisorio del servizio idrico integrato, l'approvazione del Piano d'Ambito e l'affidamento definitivo nel dicembre 2001, (primi in Umbria) del servizio idrico integrato.

Nell'anno 2002 (giugno) è stata determinata la tariffa d'ambito del S.I.I. (Servizio Idrico Integrato).

Nel mese di dicembre dello stesso anno è stata finalmente approvata dalla Regione dell'Umbria la Legge Regionale n. 35 sul trasferimento al gestore del personale del S.I.I..

L'Autorità d'Ambito Umbria 3 ha attivato con immediatezza e concluso le relative procedure.

Inoltre il, 20/12/02 è stato attuato un altro importante passo nella organizzazione del S.I.I. con la sottoscrizione dei verbali di consegna –presa in carico dei beni e impianti del S.I.I., tra ATO 3 – VUS SPA - Comuni.

Nel 2003 si è proceduto all'approvazione definitiva del Piano d'Ambito e all'impostazione del sistema di controllo sul Gestore VUS spa.

Si è avviato il confronto con la Regione in merito al Piano regionale degli acquedotti, al Piano di Salvaguardia delle risorse idriche e all'accordo di Programma Quadro (APQ), nonché all'attuazione della L. r. n. 35/2002 (rapporto con i Consorzi di Bonifica). Si è impostata inoltre l'integrazione ATO acqua con l'ATO rifiuti di cui alla Legge Regionale n. 14/2002.

Nel 2004 si è completata la fase di adesione dei Comuni all'ATO-Rifiuti integrato con l'ATO acqua, necessaria all'insediamento dell'ATO rifiuti. Si è approvata una prima revisione del Piano d'Ambito tenendo conto degli interventi dell'APQ.

Si è approvato altresì l'accordo di Programma con Arpa e le altre 2 AATO Umbria 1 e Umbria 2, per il monitoraggio delle sorgenti e captazioni per uso umano-potabile.

L'approvazione della Legge Regionale sulle concessioni idriche n. 33/2004 vedrà un notevole impegno nel 2005 per la sua attuazione.

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI
(art. 157, comma 1, T.U.E.L. n. 267/2000)

AUTORITA' DI AMBITO UMBRIA 3

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI

L'ente in quanto Consorzio di Comuni non è tenuto al rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità e quindi a tutti i conseguenti adempimenti e comunicazioni.

Quanto sopra trova conferma nella risposta alla richiesta fatta dal Presidente del Collegio dei Revisori dei conti del Consorzio ATO Umbria 3 al Ministero del Tesoro circa l'assoggettabilità al patto di stabilità dello stesso.

SEZIONE 6

**CONSIDERAZIONI FINALI NELLA COERENZA DEI PROGRAMMI RISPETTO
AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO, AI PIANI DI SETTORE, AGLI ATTI
PROGRAMMATICI DELLA REGIONE**

AUTORITA' DI AMBITO UMBRIA 3

CONSIDERAZIONI FINALI

Le trasformazioni che si sono succedute nel settore delle Risorse Idriche, sono riconducibili alle leggi nazionali, in particolare la L. 183/89 e la L. 36/94, il D. legislativo n. 152/1999, la riforma con l'art. 35 della Legge Finanziaria 2002 e l'art. 14 del DL 269/2003 che ha portato al nuovo art. 113 Tuel sui principi generali di organizzazione ed erogazione dei servizi pubblici locali e recentemente alla Legge delega in materia ambientale che porterà al riordino anche del settore idrico.

A livello regionale è stata approvata la legge regionale n. 33/2004 sul riordino delle concessioni idriche; è stata predisposta la proposta base del nuovo Piano Regolatore regionale degli acquedotti; è in corso di elaborazione, con il concorso delle tre AATO, il Piano regionale delle aree di salvaguardia come stabilito nel Piano regionale di tutela delle acque; è proseguita l'attività di attuazione degli interventi dell'accordo di programma quadro e dell'emergenza idrica.

In questo contesto verrà ricercata la più ampia coerenza tra gli indirizzi legislativi e i programmi della Regione anche al fine di sfruttare tutte le potenzialità di finanziamento rispetto ai piani di settore e a quelli attuativi degli obiettivi comunitari (Docup ob. 2 – ob. 3 – Piano Regionale zone Rurali – Piano Regionale emergenza idrica, Accordo di Programma Quadro, ecc.).